

FUTURA

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Professionale di Stato Graziella Fumagalli
Via della Misericordia, 4 – 23880 Casatenovo (LC)
Sito Web: www.istitutograziellafumagalli.edu.it

PEO: lcrc02000l@istruzione.it **PEC:** lcrc02000l@pec.istruzione.it
C.F. 94024420138 **TEL.** 039 9205385 **C.M.** LCRC02000L



PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI ALLOGLOTTI

(Approvato in Collegio dei Docenti del 13/05/2025)

PREMESSA

Il protocollo d'accoglienza e integrazione degli alunni alloglotti contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati con particolare riferimento per gli alunni Nai. Definisce i ruoli e i compiti dei docenti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali. Traccia le diverse, possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

FINALITA'

- Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni alloglotti con particolare attenzione per gli alunni Nai
- Facilitare l'ingresso a scuola di ragazzi/e di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale
- Sostenere alunni e alunne neo-arrivati/e nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni alunno/a
- Favorire un rapporto collaborativo, ove possibile, con la famiglia
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema educativo integrato.

ORGANIZZAZIONE

Il protocollo d'accoglienza e integrazione delinea prassi condivise di carattere:

- Amministrativo- burocratico-informativo che riguardano l'iscrizione e l'inserimento degli alunni alloglotti
- Comunicativo-relazionale riguardanti i ruoli e i compiti degli operatori scolastici e le fasi di accoglienza a scuola
- Educativo-didattico che tracciano le fasi relative all'assegnazione della classe, all'insegnamento dell'italiano come seconda lingua, alla valutazione
- Sociale che individuano i rapporti e le collaborazioni col territorio.

PRIMA FASE: AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO-INFORMATIVO

Questa prima fase viene eseguita da un incaricato/a della segreteria e dal/dalla Referente per gli alunni alloglotti. L'iscrizione dei minori non italofoeni può avvenire in qualsiasi momento dell'anno scolastico (DPR 394/99) anche per quegli alunni privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità. Tali alunni vengono iscritti in attesa di regolarizzazione.

LA SEGRETERIA

- Riceve e accoglie la richiesta di iscrizione dell'alunno/a Nai da parte della famiglia e informa il/la DS e il/la referente per gli studenti alloglotti
- Verifica il percorso scolastico precedente, acquisendo la documentazione pregressa convalidata
- Informa i genitori circa i tempi che occorrono per l'effettivo inserimento nella classe a settembre o in corso d'anno
- Raccoglie il documento attestante le vaccinazioni obbligatorie che deve essere tradotto in italiano. Qualora il/la minore ne fosse privo, invita la famiglia a contattare i servizi sanitari e a informarsi circa le conseguenze derivanti dalla mancata vaccinazione
- Inserisce nel R.E. l'alunno/a

SECONDA FASE: COMUNICATIVO RELAZIONALE. ACCOGLIENZA E INSERIMENTO

In questa fase il/la Referente per gli studenti alloglotti con l'aiuto, eventuale, di una mediatrice culturale, accoglie la famiglia dell'alunno/a neo arrivato/a, raccoglie le necessarie informazioni e tutto ciò che è necessario ad una prima conoscenza. Insieme ad una insegnante di classe, se possibile, valuta inoltre le abilità linguistiche ed extralinguistiche.

IL/LA REFERENTE PER GLI STUDENTI ALLOGLOTTI

- Raccoglie informazioni sull'alunno, sulla famiglia e sul loro progetto migratorio.
- Acquisisce informazioni sulla situazione scolastica pregressa e sulle capacità linguistiche.
- Fornisce informazioni sul funzionamento della scuola.
- Presenta alla famiglia l'offerta formativa e il regolamento.
- Propone in accordo con il/la DS modalità di inserimento (tempi).
- Proporre corsi di L2 (vedi Progetto di Retesalute e corsi CPIA)
- Informa il Consiglio di Classe al quale chiede collaborazione per:
 - Rilevare le abilità logico-matematiche.
 - Rilevare le competenze in inglese o altre lingue.
 - Redigere una breve relazione che attesti il livello di competenze e la definitiva classe di destinazione dell'alunno.

TERZA FASE: EDUCATIVO-DIDATTICA-VALUTATIVA

In questa fase il/la Dirigente con il/la Referente per gli alunni alloglotti individua la classe più idonea ed affida l'alunno/a al Consiglio di Classe che individua, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, i più opportuni percorsi facilitati di inserimento dell'alunno/a, compila i documenti, ne segue il percorso, dispone le strategie per il raggiungimento del successo scolastico e valuta i progressi ed i traguardi raggiunti

<p>IL/LA DIRIGENTE SCOLASTICO/A</p>	<p>In accordo con il/la Referente per gli studenti alloglotti e sulla base delle informazioni fornite dalla segreteria, propone l'assegnazione alla classe ritenuta più idonea con le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • visiona e riflette sulla documentazione prodotta, sulle disposizioni legislative, sulle informazioni raccolte, sugli esiti delle prove d'ingresso e sulle conoscenze, competenze e abilità tenendo conto dell'età anagrafica; • laddove possibile, cura l'inserimento in una classe di coetanei, favorendo i rapporti "tra pari" al fine di prevenire il rischio di dispersione scolastica; • per quanto riguarda gli studenti che hanno superato l'età dell'obbligo scolastico, fermo restando il criterio preferenziale dell'età anagrafica, tiene conto dei livelli di conoscenza della lingua italiana e, laddove ritenuto più proficuo per l'alunno/a, può disporre l'inserimento nella classe immediatamente inferiore. <p>Quest'ultima indicazione riguarda in special modo gli alunni che si troverebbero a dover sostenere l'Esame di Stato in tempi troppo ravvicinati.</p>
<p>IL CONSIGLIO DI CLASSE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • predisporre e somministrare un test di ingresso finalizzato a inquadrare le competenze linguistiche in entrata (non necessario nel caso di alunni nuovi arrivati non italofofoni) • predisporre un piano di studi personalizzato (vedi oltre) • aggiorna il/la Referente per gli alunni alloglotti circa gli sviluppi del caso • si impegna a concretizzare situazioni che favoriscano in classe un clima di collaborazione in cui tutti siano coinvolti nell'accoglienza.
<p style="text-align: center;">IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO</p> <p>Il Piano Didattico Personalizzato per gli alunni non italofofoni (BES per svantaggio linguistico) costituisce uno strumento imprescindibile di rilevazione della situazione d'entrata e dei bisogni educativi dell'alunno, di progettazione degli interventi formativi e didattici, e di formalizzazione delle misure compensative e dispensative individuate dal Consiglio di Classe.</p> <p>Esso impegna il Consiglio di Classe nel raggiungimento degli obiettivi prevedendo la collaborazione attiva dello studente, che si impegna ad usufruire delle occasioni di formazione previste.</p> <p>Il Piano Didattico potrà individuare, se necessario, obiettivi ridotti e/o semplificati, modifiche al piano di studio predisposte in base alla specifica situazione dell'alunno (es. dispensare temporaneamente dallo studio di una lingua straniera lo studente già in possesso della stessa o che dovendo già apprendere l'italiano come L2 si concentrerà su quest'ultimo obiettivo)</p>	

L'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO SECONDA LINGUA (L2)

L'obiettivo prioritario nell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere il raggiungimento di traguardi per lo sviluppo delle competenze nell'italiano parlato e scritto, nelle forme ricettive e produttive, al fine di assicurare il successo scolastico e l'inclusione sociale. Pertanto, come da PDP, tutti i docenti dovranno individuare modalità di semplificazione e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, tenendo conto che tutta l'attività scolastica concorre all'apprendimento della seconda lingua.

Gli alunni stranieri neoarrivati si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:

- la lingua italiana del contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (lingua per comunicare).
- la lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e la riflessione sulla lingua stessa (lingua per lo studio).

La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da qualche mese ad un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico.

Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni (in genere due o tre), considerato che si tratta di competenze specifiche.

Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano.

INDICAZIONI PER LA VALUTAZIONE

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo di istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art.45).

È evidente, d'altro canto, che **obiettivo prioritario nella valutazione di alunni non italofoeni debba essere l'acquisizione di una funzionale competenza nella lingua italiana, scritta e orale, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline**, da realizzare attraverso le occasioni formative proposte dal Consiglio di Classe.

È fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che consideri, rilevi e apprezzi i progressi formativi tenendo conto:

- della situazione di partenza,
- della motivazione,
- dell'impegno e della frequenza,
- delle competenze essenziali acquisite,
- delle potenzialità di apprendimento dimostrate.

PER IL PRIMO ANNO DI FREQUENZA (intendendo l'anno scolastico in cui l'alunno/a è accolto/a per la prima volta nell'Istituto, indipendentemente dalla classe di inserimento)

viene stabilito il seguente **obiettivo primario**:

CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA L2 (VERIFICATA IN OGNI DISCIPLINA)

Se tale obiettivo viene raggiunto l'alunno/a viene ammesso alla classe successiva.

Obiettivo secondario è la conoscenza degli obiettivi minimi di ciascuna disciplina.

PER L'ANNO SUCCESSIVO AL PRIMO, l'obiettivo secondario previsto per l'anno precedente diviene obiettivo primario ossia la conoscenza degli obiettivi minimi di ciascuna disciplina

Se tale obiettivo viene raggiunto l'alunno/a viene ammesso alla classe successiva.

Per gli studenti arrivati in Italia e, quindi, inseriti in una classe nei mesi di aprile e maggio, si prevede una frequenza finalizzata:

- all'apprendimento delle prime nozioni della lingua italiana
- all'individuazione della classe più idonea in cui inserire l'alunno/a per il successivo anno scolastico
- alla socializzazione con i pari.

QUARTA FASE: SOCIALE

Ove disponibile, l'istituto potrà avvalersi della collaborazione di mediatori culturali con l'obiettivo di facilitare la comunicazione tra scuola, studenti neoarrivati, le loro famiglie e le altre istituzioni.

Allo stesso modo, potrà avvalersi della figura del facilitatore linguistico.

Nella prospettiva di favorire una progettazione di rete tra i soggetti nel territorio che si occupano di favorire attività di intercultura, l'inclusione e il pieno inserimento scolastico e sociale degli alunni allogliotti e delle loro famiglie, l'Istituto si propone di interagire con i seguenti soggetti:

- le altre istituzioni scolastiche, anche organizzate in rete a livello di ambito territoriale
- i servizi offerti dal Comune e dagli enti locali del territorio
- le altre agenzie educative e le realtà associative del territorio

Inoltre, data la natura del fenomeno migratorio in continua evoluzione e la molteplicità dei riferimenti normativi, la scuola favorisce, al proprio interno e in sinergia con altri soggetti del territorio, l'aggiornamento continuo sul tema dell'inclusione degli alunni stranieri e dell'intercultura.